

L'ADDIO ❖ Dopo una lunga malattia

# I dilettanti piangono "vulcano" Cardinale

## Nella storia di tanti club

Dopo una lunga malattia si è spento, nel tardo pomeriggio del giorno di Natale, Erminio "Mino" Cardinale, personaggio di grande rilievo nel panorama dilettantistico genovese. Cardinale, classe 1935, ha ricoperto nella sua lunga carriera calcistica ruoli dirigenziali in diverse società tra cui Torriglia, Ugorina, Anpi Casassa e Molassana. È proprio con il club rossazzurro che Cardinale aveva svolto, fino al novembre 2010, il suo ultimo incarico societario.

«Conoscevo Mino da quindici anni - spiega Gianni Franini, presidente del Molassana - Era una persona squisita, grande appassionato e profondo conoscitore di calcio. È rimasto con noi fino all'anno scorso (nel ruolo di co-presidente, ndr). Mi piace ricordarlo in mezzo ai

giovani, cosa che lui amava fare e che gli dava una grande carica fisica e morale».

Mino Cardinale ha lasciato un segno profondo e indelebile in ogni società dove ha lavorato. Un esempio per i giovani dirigenti, un amico e un compagno di avventura

per chi ha avuto la fortuna di lavorare al suo fianco.

«Mino prima di tutto era un amico - rivela Giancarlo Gianelli, ex presidente del Ligorna - Abbiamo lavorato insieme per sei anni al Ligorna, sfiorando il grande sal-

to in Eccellenza grazie ai suoi preziosi consigli elargiti durante le sessioni di mercato. Era un grande uomo, senza peli sulla lingua e con una passione immensa per il calcio al quale ha dedicato tutto se stesso, fino alla fine».

Se con il Ligorna Cardinale



Mino Cardinale con Lupo ai tempi dell'Anpi Casassa

## Passione

### UNA VITA PER IL CALCIO

Per tanti anni è stato uno dei protagonisti della scena dilettantistica genovese. Apprezzato per la sua grande carica umana ma anche per la profonda conoscenza calcistica che ne facevano un punto di riferimento ascoltato e stimato. I funerali verranno celebrati questa mattina presso la chiesa Regina Pacis, in corso De Stefanis a Marassi, davanti al centro commerciale Il Mirto (ore 10).

manco di poco la promozione, con il Torriglia ne centrò ben due trascinando i biancazzurri dalla Terza alla Prima Categoria, facendo ritornare il grande calcio nella "capitale" della val Trebbia.

«Sono davvero dispiaciuto per la scomparsa di Mino - confessa Massimo Minna, ex presidente del Torriglia e attuale dirigente della polisportiva valligiana - Un aggettivo per descriverlo? Vulcanico. Metteva anima e corpo in quello che faceva, senza tirarsi mai indietro. Al Torriglia contribuì in modo significativo, grazie alla sua grandissima esperienza, alla storica promozione in Prima Categoria del 2004».

Questa mattina presso la chiesa Regina Pacis, in Corso De Stefanis a Marassi, davanti al Centro Commerciale Il Mirto (ore 10), l'ultimo saluto a Mino Cardinale, orgoglio del calcio dilettantistico genovese.

GABRIELE MIRABELLI

IERI L'ULTIMO SALUTO

# Addio a Cardinale "papà" dei dilettanti

## Ex presidente di Molassana e Ligorna

PIERO OTTONELLO

È DIFFICILE isolare singoli frammenti della lunga parabola calcistica di Erminio "Mino" Cardinale, ex presidente, vice-presidente o dirigente a varie riprese di Molassana, Ligorna, Anpi Casassa e Torriglia, scomparso il giorno di Natale all'età di settantasei anni dopo una lunga malattia. Ieri mattina al funerale che si è svolto nella chiesa Regina Pacis in corso De Stefanis a salutarlo c'erano praticamente tutti: gli amici di una vita, i giocatori di almeno due generazioni, gli allenatori e dirigenti delle sue squadre e pure gli avversari con i quali si è confrontato sempre con schiettezza e lealtà. Per ognuno di loro Cardinale è stato un riferimento, una guida e un buon compagno di strada nel corso di un'esistenza che per quanto riguarda lui ha avuto la Valbisagno come epicentro, sia dal punto di vista umano che sportivo.

Lungo le rive del torrente c'è la sede dell'attività di lavorazione di marmi e pietre che lo teneva occupato per tutto il giorno riservando gli grandi soddisfazioni imprenditoriali e poco lontano dal corso d'acqua ci sono i campi di Ligorna, Cà de Rissi e del XXV Aprile dove alla sera cominciava per Cardinale un'altra giornata alle prese con le questioni da risolvere, ma anche le soddisfazioni che gli riservavano le sue squadre. Grandi risultati da festeggia-

re, ma soprattutto il pensiero ai campi da migliorare e ai ragazzi da far crescere nelle squadre giovanili. Il suo grande cruccio, per esempio, nell'epopea del Ligorna in Promozione nella prima metà degli anni '90 erano soprattutto gli spogliatoi ospitati nei container e il campo sterrato. Proprio con i biancazzurri, probabilmente, Cardinale ha conosciuto il periodo di maggior soddisfazione agonistica raggiungendo una simbiosi quasi perfetta con Luciano Bonomi in panchina e in campo con i vari Maggolini, Dolcino, Briata, Cao, Lanzicher, Evangelisti, Papi, Maffei e Benso. Una coesione cementata anche dalla rivalità con il Molassana, l'altro polo calcistico della Valbisagno con il quale ha avuto un rapporto altrettanto intenso, dall'antagonismo più acceso fino all'approdo in rossazzurro proprio nell'ultimo tratto della sua parabola.

Una storia vissuta di slancio, sia in un senso che nell'altro, ma sempre e comunque, fuori dell'ordinario. Decisamente più quiete, invece, le tappe sia all'Anpi Casassa, altra storica realtà del calcio della Valbisagno, sia nell'amata Torriglia con due promozioni di fila dalla Terza fino alla Prima Categoria. «Cerco di dare una mano», diceva e veniva da sorridere pensando che le mani le aveva davvero grandi e forti, due tenaglie abitate da una vita a domare anche la pietra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cardinale aveva 76 anni SPORTMEDIA